

# Un avvertimento a Israele e agli Stati Uniti: lo Yemen non è la Siria

[thecradle.co/articles/a-warning-to-israel-and-the-us-yemen-isnt-syria](https://thecradle.co/articles/a-warning-to-israel-and-the-us-yemen-isnt-syria)

Mohammed Moqeibel



Dall'avvio dell'operazione Al-Aqsa Flood nell'ottobre 2023, le forze armate yemenite allineate ad Ansarallah sono emerse come una forza fondamentale nell'Asse della Resistenza per il loro incrollabile sostegno a Gaza.

Gli attacchi missilistici e con droni quasi quotidiani contro Israele, insieme alle interruzioni delle rotte commerciali marittime legate agli interessi di Tel Aviv, hanno complicato le strategie sia dello stato occupante che del suo sostenitore, gli Stati Uniti.

In un'ennesima coraggiosa dimostrazione delle sue nuove capacità militari, lo Yemen ha recentemente affermato di aver abbattuto un aereo F-18 statunitense e di aver sventato un'offensiva statunitense prendendo di mira la USS Harry S. portaerei Truman, costringendola a ritirarsi in sicurezza a oltre 1.500 chilometri di distanza. Questa straordinaria operazione non solo ha esposto vulnerabilità critiche nelle difese navali degli Stati Uniti, ma ha anche messo in mostra la crescente abilità militare e l'incessante sfida di Sanaa.

Alla luce di questi sviluppi, resta la domanda: come possono Israele e gli Stati Uniti affrontare il formidabile fronte aperto dallo Yemen?

**Gli attacchi aerei possono scoraggiare lo Yemen?**

Dall'inizio dell'anno, la coalizione USA-Regno Unito ha lanciato oltre 700 attacchi aerei sullo Yemen, presumibilmente prendendo di mira siti di stoccaggio di armi e rispondendo agli attacchi delle forze yemenite contro navi mercantili collegate a Israele.

Nonostante queste operazioni, gli attacchi militari yemeniti si sono solo intensificati sia in frequenza che in potenza di fuoco, colpendo le navi commerciali collegate a Israele, così come il territorio occupato stesso con missili e droni di fabbricazione nazionale. Ciò conferma l'inefficacia degli attacchi aerei occidentali nel raggiungere i loro obiettivi prefissati.

Israele, che ha fatto affidamento in gran parte sulle offensive degli Stati Uniti e del Regno Unito per evitare uno scontro diretto con le Forze armate yemenite (YAF), ha recentemente fatto ricorso al bombardamento delle infrastrutture civili già indebolite del paese nel tentativo di salvare la faccia. Gli ultimi attacchi aerei israeliani. avvenuti il 2 gennaio, hanno preso di mira diverse province yemenite, oltre all'aeroporto internazionale di Sanaa.

Commentando gli attacchi aerei, il portavoce di Ansarallah, Mohammad Abdul Salam, ha dichiarato: "Se il nemico sionista pensa che i suoi crimini impediranno allo Yemen di sostenere Gaza, si sta illudendo".

Nonostante le crescenti speranze tra gli avversari che gli attacchi aerei condotti da Stati Uniti e Israele potessero portare a una svolta contro Sanaa, i fatti indicano l'impossibilità di qualsiasi impatto significativo: tra il 2015 e il 2023, lo Yemen è stato sottoposto a oltre un quarto di milione di attacchi aerei documentati dalla coalizione Arabia Saudita-Emirati Arabi Uniti sostenuta dagli Stati Uniti, rendendo lo Yemen uno dei paesi più bombardati della storia.

Anche l'idea di colpire i leader di Ansarallah con attacchi aerei, simili alle operazioni di assassinio contro altri leader della resistenza nell'Asia occidentale, sembra altrettanto poco pratica.

### **Lo Yemen non è la Siria: un paragone sbagliato**

L'idea di replicare la guerra civile siriana nello Yemen, con il coinvolgimento dell'Arabia Saudita, degli Emirati Arabi Uniti e ora di Israele, ha guadagnato terreno tra i decisori politici. L'ex ministro della Difesa israeliano Avigdor Lieberman ha criticato la strategia di Israele, sostenendo gli attacchi alle strutture energetiche che operano sotto la giurisdizione del governo de facto di Sanaa e finanziando fazioni anti-Ansarallah.

Ha sottolineato la necessità di impegnarsi con il governo yemenita riconosciuto a livello internazionale ad Aden, affermando: "Gli Houthi dovrebbero essere preoccupati all'interno dello Yemen, non degli attacchi contro Israele".

Allo stesso modo, gli sforzi diplomatici degli Stati Uniti hanno cercato di mobilitare gli alleati regionali: i funzionari statunitensi hanno incontrato i leader yemeniti, sauditi ed emiratini a Riad per discutere strategie volte a indebolire Ansarallah.

I tamburi di guerra sono ormai costanti. Hamid al-Ahmar, un importante leader del partito Islah, ha annunciato che la caduta di Ansarallah è imminente, basandosi sulle esperienze regionali, in particolare in Siria, dove la battaglia per rovesciare il governo è stata lunga e duramente combattuta.

Anche il maggiore generale Saghir bin Aziz, capo dell'esercito yemenita fedele alla coalizione saudita-emiratina, sostiene che lo Yemen si sta dirigendo verso una lotta per porre fine al dominio degli "Houthi".

Allo stesso tempo, questi sviluppi coincidono con le mobilitazioni militari sulla costa occidentale da parte delle forze fedeli al governo di Aden, sostenute dagli Stati Uniti.

In risposta, numerose tribù yemenite hanno invece dichiarato la loro fedeltà ad Ansarallah, annunciando la mobilitazione tribale in diverse province yemenite per contrastare qualsiasi aggressione contro lo Yemen.

A differenza dell'ex governo siriano di Bashar al-Assad, Ansarallah è uscito da anni di guerra più forte e più coeso, sviluppando capacità militari avanzate sul campo di battaglia, diventando tra l'altro il primo attore non statale a schierare missili ipersonici.

La capacità di Ansarallah di minacciare direttamente gli interessi degli Stati Uniti e di Israele, oltre agli obiettivi sauditi ed emiratini, lo distingue dalle dinamiche del conflitto siriano.

I tentativi di fomentare conflitti interni o di organizzare offensive su larga scala nello Yemen rischiano di ritorcersi contro, poiché Ansarallah ha dimostrato la sua capacità di mobilitare il sostegno tribale e lanciare contrattacchi devastanti.

Gli sforzi per radunare le forze fedeli al governo yemenita sostenuto dall'Arabia Saudita, come quelle guidate da Tariq Saleh sulla costa occidentale, incontrano notevoli ostacoli.

La regione costiera occidentale, simile all'Asse Filadelfia strategico per lo Yemen, riveste un'importanza immensa.

La sua cattura potrebbe aprire la strada a offensive più ampie, ma le posizioni fortificate di Ansarallah e la sua preparazione militare rendono tali ambizioni altamente precarie. A differenza di Damasco, Sanaa è protetta da una forza popolare e temprata dalla battaglia che ha costantemente superato in astuzia i suoi avversari.



Una mappa che mostra la distribuzione del controllo nello Yemen.

### La prospettiva di Sanaa sull'escalation

Per il governo di Sanaa, il crescente coinvolgimento degli Stati Uniti e di Israele rappresenta tentativi disperati di destabilizzare lo Yemen. Abdul Malik al-Houthi, leader di Ansarallah, ha liquidato questi sforzi come "sciocchi e insensati", affermando che la YAF è pienamente preparata ad affrontare qualsiasi escalation.

In un post su X, Hussein al-Azzi, un'importante figura politica, ha osservato che regioni chiave come Marib stanno sempre più propendendo verso Ansarallah a causa della corruzione diffusa all'interno di fazioni e aree rivali. Tali cambiamenti segnalano il potenziale per Ansarallah di reclamare ulteriore territorio con una resistenza minima.

Le defezioni dalle forze allineate alla coalizione complicano ulteriormente i calcoli di Stati Uniti e Israele.

Oltre 100 soldati e ufficiali si sono recentemente uniti ad Ansarallah, a dimostrazione delle fratture interne alla coalizione guidata dall'Occidente.

Nel frattempo, Mohammed Ali al-Houthi, capo del Comitato Rivoluzionario Supremo, ha avvertito l'Arabia Saudita di "frenare gli americani", minacciando ritorsioni contro gli interessi degli Stati Uniti se l'aggressione continua. Ha affermato che non ci sarebbero linee rosse se la situazione peggiorasse.

Allo stesso modo, il portavoce di Ansarallah, Mohammed al-Bukhaiti, ha risposto alle minacce di assassinio israeliane mettendo in guardia sulla capacità della sua organizzazione di colpire con la stessa violenza i leader statunitensi, britannici e israeliani.

"Affermiamo agli americani, ai britannici e all'entità sionista che noi, a nostra volta, abbiamo la capacità e l'audacia di prendere di mira i leader americani, britannici e israeliani, siano essi militari o politici. Se desiderano trasformare questa in una guerra di assassini di leader, allora diciamo: benvenuti".

### **Uno Yemen ribelle rimodella la resistenza**

L'ingresso dello Yemen nella guerra con Israele ha ridefinito l'equilibrio di potere nella regione. Nonostante gli incessanti attacchi aerei, i blocchi economici e l'isolamento diplomatico, Ansarallah è emersa come una forza formidabile, inflessibile nel suo sostegno a Gaza e nella sua resistenza all'intervento straniero.

Con ogni attacco missilistico e con i droni, lo Yemen invia un messaggio chiaro: non si piegherà alle pressioni delle potenze globali. Mentre i venti del conflitto si intensificano, la resilienza dello Yemen serve da testimonianza della sua determinazione incrollabile e salda, stabilendo un nuovo tono per l'intero Asse della Resistenza. Dimostra che le tattiche di resistenza "ben educate" sono

inefficaci quando si combattono avversari spietati e senza legge come gli Stati Uniti e Israele.

Forgiato da anni di avversità, lo Yemen non si limita a resistere, ma sta affermando il suo ruolo di attore fondamentale nell'Asse della resistenza dell'Asia occidentale, sostituendo la Siria come stato arabo integrante dell'alleanza regionale.

Di fronte all'aggressività crescente, la forza e la determinazione dello Yemen lo hanno trasformato in una potenza che né Israele, né gli Stati Uniti e i loro alleati nella regione possono permettersi di sottovalutare.

